

Meno veicoli, salgono i ricavi verso fine anno con fiducia

L'INDUSTRIA DEL NOLEGGIO MIGLIORA I FATTURATI NONOSTANTE IL CALO DELLE IMMATICOLAZIONI. MEGLIO IL SECONDO TRIMESTRE DEL PRIMO. SI CONTA DI FINIRE IL 2013 IN RECUPERO A 5 MILIARDI. GLI OPERATORI: "OTTIMO RISULTATO DI QUESTI TEMPI"

Marco Frojo

Milano

L'industria italiana dell'autonoleggio ha iniziato il 2013 esattamente come aveva finito il 2012. Il fatturato complessivo è in leggera crescita ma questo risultato è stato conseguito con un minor numero di vetture. Le aziende del settore fanno dunque di necessità virtù, riuscendo così a restare a galla nonostante il contesto economico di crisi in cui operano e il regime fiscale che le penalizza rispetto alla concorrenza europea. Nei primi sei mesi dell'anno il giro d'affari si è attestato a 3,063 miliardi di euro, in crescita del 2% rispetto all'analogo periodo del 2012. La flotta è invece diminuita del 2% a 634.300 unità, mentre le immatricolazioni hanno fatto registrare un vero e proprio crollo (-11%), passando dalle 165.700 unità del primo semestre del 2012 alle 147.600 unità dei primi sei mesi di quest'anno (una notizia pessima per l'industria dell'auto visto che nel 2012 il 17% delle nuove immatricolazioni era rappresentato dagli acquisti degli autonoleggi).

Questi risultati sono stati

conseguiti grazie al progresso in termini di giro d'affari del noleggio a breve termine e all'andamento sostanzialmente invariato di quello a lungo. In termini di immatricolazioni è stato però il lungo termine a tirare maggiormente il freno. Nel dettaglio il fatturato del noleggio a lungo termine, che rappresenta la fetta più importante del business, è aumentato del 2,2% a 2,608 miliardi di euro, mentre la flotta circolante è scesa dell'1,1% a 527.300 unità. Il calo più marcato è stato fatto segnare dai furgoni (-5,8% a 115.300 unità), mentre hanno retto meglio le auto (-0,3% a 412.000 unità). Le immatricolazioni sono calate del 14,8% a 80.400 unità, il risultato composto del -8% fatto segnare dalle auto (a 72.000 unità) e il 23% dei furgoni (a 8.400 unità). I dipendenti infine sono rimasti stabili (-0,1% a 2.720). Il noleggio veicoli a breve termine ha evidenziato un andamento sostanzialmente stabile nei primi sei mesi dall'anno, grazie a un secondo trimestre (aprile-maggio-giugno) in ripresa dopo un inizio anno difficile. Il fatturato ha superato quota 455 milioni di euro, la flotta è calata di 2.000 unità, mentre i giorni e il numero di noleggi sono diminuiti rispettivamente del 2,8% e dell'1%.

La riduzione delle durate medie dei noleggi ribadisce il trend delle vacanze più brevi (in costante aumento) spesso legate ai ponti o ai week-end lunghi. Ha mostrato segni di rallentamento il crollo delle

immatricolazioni (-4,6% rispetto al primo semestre 2012) che a dicembre dello scorso anno aveva toccato quota -22%. Va inoltre evidenziata la netta inversione di tendenza, registrata dal comparto nel secondo trimestre, in cui gran parte degli indicatori tornano ad essere positivi: fatturato (+1,4%) e numero di noleggi (+0,4%) su tutti. A guidare la ripresa nel secondo trimestre è stato soprattutto il segmento *leisure*, il cui fatturato nei mesi di aprile-maggio-giugno ha registrato una crescita del 2,7% (da 154,5 a 158,6 milioni di euro); sviluppo testimoniato dal netto aumento del giro d'affari (+6,3%), dei giorni di noleggio (+4,4%) delle durate (3,3%), registrate presso gli aeroporti. Il trend positivo del secondo trimestre e il buon andamento della stagione estiva lasciano infine presagire un secondo semestre positivo. Tutto lascia prevedere che anche il 2013 si chiuderà dunque con un fatturato complessivo superiore ai 5 miliardi di euro, la soglia già superata, seppur di poco, nel 2011 e nel 2012.

Per Paolo Ghinolfi, presidente dell'associazione di categoria Aniasa, i risultati del primo semestre di quest'anno sono straordinari se si tiene conto del contesto in cui sono stati conseguiti: «Per far fronte alla crisi le aziende hanno spremuto di più che in passato il loro parco macchine ma questa situazione non è sostenibile nel lungo periodo». Secondo Ghinolfi è oggi più che mai necessario un intervento

del governo affinché si possano creare le condizioni per una ripresa degli investimenti. «Più che la crisi dell'economia, la vera zavorra del settore è la normativa fiscale — prosegue il presidente di Aniasa — Gli autonoleggi italiani di fatto non possono dedurre gli investimenti in nuovi autoveicoli, se non in minima parte e questo rappresenta un problema per il rinnovo del parco macchine. All'estero si arriva a portare in deduzione il 100% della spesa sostenuta». Di recente, tra l'altro, è arrivato anche l'aumento di un punto percentuale dell'Iva, mentre si continuano a rincorrere le voci di un possibile aumento delle accise sui carburanti. Il mancato rinnovo del parco macchine si traduce, fra le altre cose, in una maggiore età media delle autovetture, una dinamica che non si concilia con il mantenimento della sicurezza ai livelli massimi.

L'altra nota dolente, che vede sempre coinvolto lo Stato, è data dal forte ritardo dei pagamenti dei noleggi da parte della pubblica amministrazione. Le sofferenze nei pagamenti rappresentano più del 10% del totale, una situazione di cui Ghinolfi ha sottolineato l'insostenibilità minacciando, in caso di mancata soluzione al problema, l'uscita dei noleggiatori dal settore pubblico. Per ora dalla Stato non è arrivata nessuna risposta, tanto più che il famoso decreto sblocca-crediti non ha avuto alcun impatto sul settore delle flotte aziendali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

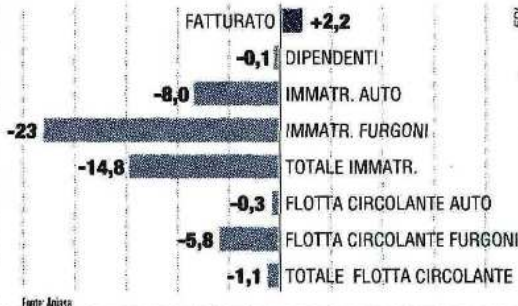
I NUMERI DEL NOLEGGIO VEICOLI



Segnali di ripresa nel primo trimestre di quest'anno sono arrivati dal leggero aumento dei fatturati e dal rallentamento di altri indicatori negativi

NLT, PRIMI SEGNALE DI RIPRESA

Variazioni % I sem. 2013 su I sem. 2012



[LA CURIOSITÀ]

Tricolore la pubblica amministrazione che circola in strada è Made in Italy l'87% delle sue auto

Quando si parla di autonoleggio tutti pensano ai privati o alle aziende. Sebbene siano proprio loro i maggiori fruitori dei servizi, non si può però dimenticare la Pubblica Amministrazione, che noleggia 45mila veicoli per una spesa annua di circa 240 milioni di euro. Andando ad analizzare questi numeri nel dettaglio, si scopre che la Pubblica Amministrazione ha abbastanza a cuore le sorti dell'industria automobilistica italiana: l'87 per cento dei veicoli noleggiati sono di marchi nazionali e il restante 13 per cento di case estere. La Pubblica Amministrazione noleggia prevalentemente vetture di piccola e media cilindrata, soprattutto Punto e Panda, che rappresentano il 60 per cento del totale. Un altro 24 per cento è rappresentato dalle berline medie e grandi per esigenze di rappresentanza e di maggiore percorrenza, mentre il restante 16 per cento è costituito dai veicoli commerciali, soprattutto furgoni e van. Non rientrano invece fra le vetture noleggate di sovente le cosiddette auto blu. Secondo le valutazioni della Corte dei Conti e quelle più recenti di Fornez PA, se tutti i veicoli censiti nelle flotte blu fossero a noleggio si risparmierebbero

a regime circa 300 milioni di euro all'anno. Il rapporto fra gli autonoleggi e la Pubblica Amministrazione non è però privo di problema perché, come spesso accade in molti altri settori, lo Stato è molto lento nei pagamenti. E proprio per cercar di risolvere questo problema l'associazione di categoria Aniasa sta lavorando assieme alla Consip, la società controllata dal ministero dell'Economia che si occupa della razionalizzazione degli acquisti della Pubblica Amministrazione. L'obiettivo è rendere più snelli e rapidi i pagamenti.

(m.fr.)

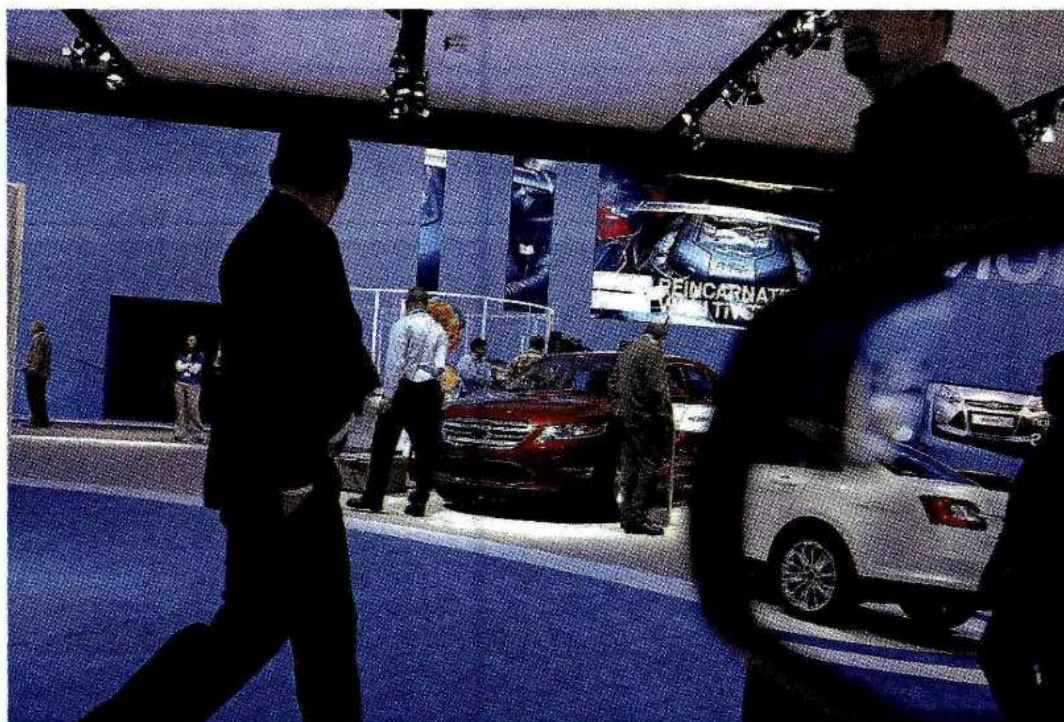
© RIPRODUZIONE RISERVATA

NLT, IMMATRICOLAZIONI SEMPRE IN CRISI

	I sem. 2013	I sem. 2012
FATTURATO (in migliaia di euro)	2.608.040	2.551.860
DIPENDENTI	2.720	2.750
IMMATRICOLAZIONI AUTO	72.000	84.500
IMMATRICOLAZIONI FURGONI	8.400	10.700
TOTALE IMMATRICOLAZIONI (auto+furgoni)	80.400	95.200
FLOTTA CIRCOLANTE AUTO	412.000	410.500
FLOTTA CIRCOLANTE FURGONI	115.300	122.400
TOTALE FLOTTA CIRCOLANTE (auto+furgoni)	527.300	533.000

Fonte: Aniasa

Il mercato delle immatricolazioni di auto nuove è ancora calato nel primo semestre del 2013



Ma i furti pesano sui bilanci degli operatori

**NEL 2012 SONO STATI 4.400
5 IN PIÙ RISPETTO AL 2011
PER UN DANNO COMPLESSIVO
VALUTATO IN 42 MILIONI.
PREDATE SOPRATTUTTO LE AUTO
AZIENDALI A NOLEGGIO (+9,4%).
PER SCONFIGGERE IL FENOMENO
SI RESPONSABILIZZANO I DRIVER
E VIENE ACCENTUATO L'IMPIEGO
DI STRUMENTI HI-TECH**

Luca Palmieri

Milano

La situazione economica non accenna a migliorare e così finiscono per crescere le varie situazioni che testimoniano il disagio sociale, a partire ovviamente dall'incremento della piccola criminalità e dei furti. Da questa situazione non è inevitabilmente esente il mondo dell'automobile e così il numero delle macchine rubate, anche nel settore a noleggio, ha mantenuto numeri considerevoli nel corso del 2012.

Le vetture rubate durante lo scorso anno sono state infatti 4.400 per un danno complessivo che ha superato i 42 milioni di euro. I dati del 2012, decisamente preoccupanti, evidenziano trend non omogenei per il noleggio a breve e a lungo termine, spiegabili con la sostanziale differenza delle modalità di business. Dato purtroppo comune ai due settori è però il consistente peso economico del fenomeno dei furti sui bilanci degli operatori. I 4.400 veicoli rubati complessivamente ai clienti del *renting* si mantengono in linea con i numeri dell'anno precedente, quando erano invece stati 4.395, un dato che testimonia una situazione di costante emergenza per il comparto sul

fronte dei furti, resa sempre più seria non solamente dal contesto di crisi economica ma dalla facilità, da parte dei ladri, di reperire dispositivi tecnologici sempre più avanzati e sofisticati.

Andando a vedere nello specifico i numeri del 2012 si osserva come si può legittimamente parlare di un boom dei furti di auto aziendali a noleggio, aumentati del 9,4% (da 2.979 a 3.260). La crescita del fenomeno emerge anche se si rapporta il dato assoluto alla flotta di veicoli in circolazione (+8%). Stabile, invece, l'incidenza dei costi generati dai furti, scesi dell'18%, dai 32,7 milioni di euro del 2011 ai 32,1 dell'anno scorso. Gli operatori del noleggio a breve termine invece hanno subito nel 2012 1.140 furti contro i 1.416 del 2011. Per valutare meglio il fenomeno, il numero dei furti va misurato in rapporto ai giorni di noleggio: lo scorso anno ogni 100 mila giorni si sono verificati 4 furti, contro i 4,6 del 2011. Sempre serio il danno causato al comparto da questa piaga, 10,3 milioni di euro (nel 2011 era pari a 10,5 milioni) e cresce il suo impatto sul fatturato dallo 0,91% allo 0,97%.

Secondo i dati di Aniasa l'importo del furto medio per veicolo ha registrato un incremento notevole passando da 7.411 euro nel 2011 a 9.025 del 2012, dimostrando la ricerca da parte dei ladri di veicoli di maggior valore. «I furti rappresentano una forte criticità per il settore del noleggio — spiega Pietro Teofilatto, direttore del noleggio a lungo termine di Aniasa — in quanto generano, in primis, una perdita economica legata al valore contabile del mezzo e poi un mancato fatturato derivante dall'impossibilità di noleg-

giare, senza contare le pratiche amministrative e burocratiche collegate che hanno un notevole impatto sul costo di gestione del parco. Gli operatori del settore negli ultimi anni stanno correndo ai ripari responsabilizzando i driver e utilizzando strumenti hi-tech».

Per combattere questo fenomeno, così come l'appropriazione indebita dei mezzi, le aziende si rivolgono sempre più a chi è in grado di fornire strumenti capaci di monitorare la posizione dei veicoli. E' notizia di questi giorni che LoJack, uno dei sistemi più utilizzati, ha ottenuto a Rimini il Premio annuale dell'International association of auto thefts investigators (Iaati) per l'operazione più spettacolare e innovativa di recupero di auto rubate a livello continentale nel 2013. L'ambito premio, che viene conferito alle forze dell'ordine che si sono distinte per il recupero di auto rubate grazie all'utilizzo di dispositivi elettronici, è stato ottenuto dalla Squadra Mobile della Questura di Milano per il rilevamento e recupero dell'automobile su cui viaggiava il ricercato "fotografo dei vip" Fabrizio Corona. L'operazione è stata condotta a gennaio in partnership con la centrale operativa LoJack che ha consentito, grazie al dispositivo in radiofrequenza installato sulla macchina, di rilevare la posizione di Corona prima a Madrid e poi a Lisbona e di fermare così la sua fuga. Un esempio che dimostra come le nuove tecnologie possano davvero essere un aiuto fondamentale per rintracciare i veicoli e conseguentemente per portare a un calo del fenomeno dei furti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

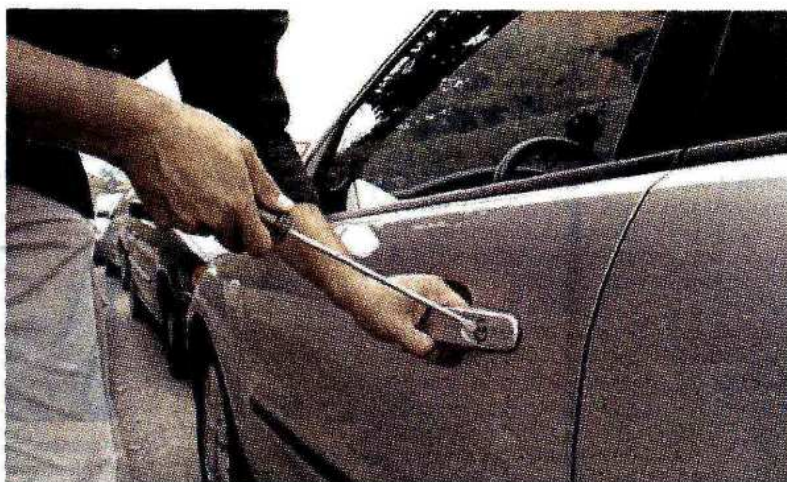
I FURTI NEL NOLEGGIO A BREVE TERMINE

	2012	2011	Var. %
FURTI VEICOLI SU FLOTTA MEDIA (in %)	1,1%	1,2%	-13
FURTI VEICOLI SU 100 MILA GIORNI DI NOLEGGIO	4	4,6	-12
VEICOLI RECUPERATI	254	254	-
DANNI DA FURTI (in milioni di euro)	10.288	10.493	-2
TOTALE FURTI	1.140	1.416	-19

Fonte: Aniasa

Il fenomeno dei furti è una piaga per i danni che provoca al settore





Secondo
Aniasa
 l'importo del
 furto medio
 per veicolo è
 passato da
 7.411 euro nel
 2011 a 9.025
 nel 2012: i
 ladri puntano
 sempre più a
 veicoli di
 maggior valore

“Penalizzati dalle tasse e lo Stato incassa di meno più generosi gli altri Paesi”

“DANNO LE DEDUCIBILITÀ SULLE AUTO SONO IN CALO MENTRE RESTANO AL TOP IN GERMANIA E FRANCIA” DICE PAOLO GHINOLFI PRESIDENTE DI ANIASA. “IL SUPERBOLLO SU VEICOLI DI LUSO HA DANNEGGIATO LO STESSO ERARIO. E INTANTO IL PARCO INVECCHIA”

Milano

Il regime fiscale italiano per il settore dell'autonoleggio non danneggia solo le aziende del settore ma anche lo Stato stesso. Di questo si dice certo Paolo Ghinolfi, presidente dell'associazione di categoria Aniasa, che porta ad esempio l'introduzione del superbollo sulle auto di lusso: «Nata nel 2011 per portare nelle casse dello Stato 168 milioni di euro, questa tassa ha prodotto una serie di effetti perversi che stanno penalizzando l'Erario, il mercato dell'auto e il suo indotto».

Al di là del caso specifico del superbollo, però, per Ghinolfi è tutto l'impianto fiscale italiano che risulta essere molto penalizzante per le aziende di casa nostra, soprattutto se confrontato con la fiscalità di altri Paesi europei come la Germania e la Francia. In Italia la deducibilità

dell'acquisto di autovetture è stata ridotta in pochi mesi (dalla “Legge Fornero” prima e dalla “Legge di Stabilità 2013” poi) dal 40% al 20%, mentre in ambito UE (Germania, Francia, Spagna e Gran Bretagna) arriva fino al 100%. Inoltre in Italia la spesa su cui si può godere della deducibilità del 20% è per un massimo di circa 18 mila per auto, mentre è illimitata in Germania e Spagna (18.300 euro in Francia e 18.200 euro in Gran Bretagna). L'altra nota dolente è rappresentata dalla deducibilità dell'Iva che in Germania, Francia, Spagna e Gran Bretagna è del 100%, mentre in Italia si ferma al 40%. «Gli autonoleggi dovrebbero poter classificare le automobili come beni strumentali — prosegue Ghinolfi — Invece essi possono dedurre solo una minima parte della spesa effettuata per ammodernare il parco macchine. Questo, fra le altre cose, si traduce anche in un non voluto invecchiamento dell'età media delle vetture».

Se valutare l'impatto della normativa fiscale per gli autonoleggi sulle entrate dell'Erario risulta complicato, questa operazione risulta molto più semplice per il superbollo che, a conti fatti, ha fatto diminuire le entrate invece che farle aumen-

tare, come era nelle intenzioni del legislatore. L'addizionale erariale sul bollo auto era stata introdotta nel luglio 2011 con un importo pari a 10€ per ogni kW di potenza del veicolo superiore ai 225 kW, con effetto retroattivo su tutto il 2011 e su tutto il parco circolante; successivamente, dal 1° gennaio 2012, la sovrattassa è stata portata a 20 euro per kW ed estesa alle vetture con potenza superiore ai 185 kW. Secondo i calcoli dell'associazione nel solo 2012 si è determinata una perdita complessiva, tra minori entrate fiscali e mancato introito, di circa 140 milioni di euro, così suddivisa: per lo Stato 93 milioni di gettito Iva e 13 milioni di superbollo; per le Regioni 19,8 milioni di mancato pagamento del bollo; per le Province 5,2 milioni di mancata Ipt e circa 9 milioni di addizionale su Rca.

L'anno scorso le nuove immatricolazioni di vettura con potenza superiore ai 185 kW sono diminuite del 35%, contro il — 19,8% del mercato auto nel suo complesso. Nel Nord Italia, inoltre, secondo Aniasa si è assistito alla proliferazione di “falsi leasing” di autovetture con targa tedesca (o ceca) date in noleggio da soggetti commerciali e utilizzate da clienti italia-

ni. «A questo — prosegue Aniasa — si aggiunge il fenomeno della “esterovestizione” di veicoli, radiati per esportazione in paesi UE, ma che continuano a circolare sul territorio nazionale con targa tedesca, austriaca, bulgara o romena». Secondo l'associazione degli autonoleggiatori si è registrato un boom di radiazioni per esportazione sia di auto di nuova immatricolazione, poi radiate e reimmatricolate con targa estera, sia di auto usate, che non produrranno più gettito fiscale a partire dal secondo anno. Per queste ultime, la tendenza è confermata dai dati di esportazione, che mostrano, nel 2012, volumi più che raddoppiati per le autovetture sopra i 185 kW (da circa 13.000 unità del 2011 a quasi 29.000, +115%).

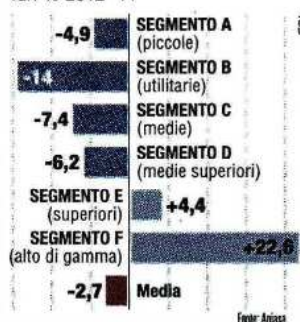
Ed è proprio in base a tutte queste considerazioni che le principali associazioni della filiera automotive, Anfia (produttori italiani), Aniasa (autonoleggio), Assilea (leasing), Federauto (concessionari), Unasca (agenzie) e Unrae (costruttori esteri), hanno inviato una lettera congiunta al Ministero dell'Economia e delle Finanze per chiederne l'abolizione.

(m.fr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIENE SOLO L'ALTO DI GAMMA

Valore medio immatricolazioni vetture; var. % 2012-'11





[LA STIMA]

Il prezzo delle vetture lievita di 150 euro per l'aumento Iva

L'aumento di un punto dell'Iva scattato pochi giorni fa inciderà con un incremento medio del prezzo delle auto di circa 150 euro. È la stima dell'Unrae, l'Associazione delle case automobilistiche estere in Italia.

Il presidente Massimo Nordio commenta il calo delle immatricolazioni a settembre del 2,9% annuo affermando che «la situazione del settore è

ormai ben delineata, il mercato è tecnicamente bloccato dal fatto che è sempre più oneroso godere della mobilità individuale, inoltre il settore industriale vive un profondo stato di crisi con importanti riflessi occupazionali». Unrae, attraverso il suo presidente Nordio, ribadisce il «bisogno» che «lo Stato continui a lavorare sulla riduzione degli oneri sugli automobilisti».

Il noleggio a breve scommette su ripresa e nuovi stili di vita

BENE IL SECONDO TRIMESTRE IL TURISMO TIENE A GALLA IL SETTORE. RIVALUTATO IL CONCETTO DI POSSESSO RISPETTO ALLA PROPRIETÀ: CERTE FAMIGLIE COMPRANO L'UTILITARIA, RINUNCIANO ALLA SECONDA VETTURA E RICORRONO ALL'AFFITTO PER I GRANDI SPOSTAMENTI.

Luigi Dell'Olio

Milano

Per il noleggio a breve termine arriva il momento della verità dopo un avvio di 2013 in sofferenza e qualche segnale di ripresa nel secondo trimestre. L'attesa fine della recessione potrebbe dare un'ulteriore spinta al settore, insieme con il mutamento in atto degli stili di vita, che punta a sostituire il concetto di proprietà con quello di possesso.

Il rapporto di Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) relativo al primo semestre segnala che il settore ha sviluppato un giro d'affari di 455,62 milioni di euro, in leggerissimo calo (-0,3%) rispetto allo stesso periodo del 2012. In particolare, i giorni di noleggio sono scesi del 2,8% a quota 12,43 milioni e il numero degli stessi è calato dell'1% a 2,19 milioni. La durata media per

noleggio ha registrato una contrazione dell'1,7% a 5,7 giorni, mentre il prezzo medio giornaliero è cresciuto del 2,8% a quota 36,7 euro. Infine le immatricolazioni sono scese del 4,6% a 67.221 unità, per una flotta complessiva composta da 107 mila veicoli (-2% in un anno). Considerato il contesto economico in cui questi dati sono maturati, il quadro non è certo drammatico e a favore della visione del bicchiere mezzo pieno contribuisce lo spaccato relativo al solo secondo trimestre dell'anno, che registra una crescita di quasi tutti gli indicatori, dal fatturato (+1,4%) al prezzo medio (+1,8%), fino al numero dei noleggi (+0,4%), con le immatricolazioni ancora in calo (-3,3%).

Giuseppe Benincasa, segretario generale di Aniasa, legge questi dati come il segnale di un'inversione di tendenza già in atto per un mercato a lungo abituato a crescere senza sosta. «I primi segnali relativi al terzo trimestre confermano questa sensazione», spiega, prospettando un proseguimento del trend nell'ultimo scorcio dell'anno. Il merito è soprattutto della componente *leisure*, che ha sostenuto la domanda nel corso dell'estate. Se il mercato turistico spagnolo e

quello greco hanno sofferto i morsi della crisi, quello italiano ha retto: a giugno Federalberghi ha censito arrivi in crescita dello 0,2%, a luglio l'aumento è salito allo 0,7% e ad agosto a quota 1,4%. «Il merito è stato soprattutto dei turisti stranieri, che in molti casi hanno ritirato l'auto a noleggio appena giunti in stazione o aeroporto», aggiunge Benincasa.

Il futuro del rent-a-car si preannuncia rosa anche per un altro motivo, che attiene a ragioni strutturali più congiunturali. «La crisi economica degli ultimi anni sta cambiando profondamente gli stili di vita e di consumo - sottolinea il segretario generale di Aniasa - Molte famiglie hanno rinunciato alla seconda auto, preferendo un approccio più razionale: magari acquistano un'utilitaria per spostarsi in città durante l'anno e poi noleggiare un autoveicolo di maggiori dimensioni per i grandi spostamenti, ad esempio quelli legati alle vacanze estive o invernali».

L'offerta si adegua ai mutamenti in atto sul fronte della domanda. «Le aziende hanno reso l'offerta molto più flessibile rispetto al passato - annota Benincasa - in modo da permettere di scegliere la soluzione più adatta alle esigenze del

momento». Qualche esempio? «Oggi è più facile ritirare l'auto in un punto di noleggio e consegnarla in un altro della stessa catena; inoltre sono aumentate le tariffe promozionali per il week-end». Il risultato è l'aumento del coefficiente di utilizzo della flotta e una distribuzione territoriale dei mezzi più razionale.

Qual è l'identikit del noleggiatore a breve termine? La stessa Aniasa ha svolto un'indagine sul tema, rilevando che la maggioranza degli utenti è composta da maschi (nell'87% dei casi) e con un'età compresa tra i 36 e i 55 anni (56% dei casi). Gli under 35 si fermano al 26%, gli over 55 sono invece il 18%. Se si prende in considerazione la nazionalità della clientela, al primo posto ci sono gli italiani (57%), anche se la quota è in progressivo calo, a van-

taggio di altri cittadini europei (29%), con gli americani (4%) sempre primi tra gli extracomunitari. A rivolgersi ai desk dei noleggiatori sono soprattutto turisti che preferiscono spostarsi in auto (54%), seguiti dalla clientela business (38%), con la quota residuale (8%) composta da coloro che salgono su un'auto rent-a-car per sostituire quella di proprietà temporaneamente fuori uso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI I NUMERI DEL NOLEGGIO A BREVE TERMINE

	I sem. 2013	I sem. 2012	Var. %
FATTURATO (in migliaia di euro)	455.625	457.153	-0,3
GIORNI DI NOLEGGIO (in migliaia)	12.429	12.788	-2,8
NUMERO NOLEGGI (in migliaia)	2.188	2.210	-1,0
DURATA MEDIA NOLEGGIO (giorni)	5,7	5,8	-1,7
PREZZO MEDIO NOLEGGIO (in euro)	208	207	-0,5
PREZZO MEDIO PER GIORNO (in euro)	36,7	35,7	+2,8
FLOTTA	107.000	109.000	-2,0
IMMATRICOLAZIONI	67.221	70.487	-4,6

Fonte: Aniasa

Uomo, tra i 36 e i 55 anni, soprattutto italiano. E' questo l'identikit di chi noleggia a breve



[LA CURIOSITÀ]

Fiat domina, la Panda sorpassa la Grande Punto

TUTTO DELLA CASA TORINESE IL PODIO DEI MEZZI PIÙ DIFFUSI NEL COMPARTO "NLT". LA TERZA PIAZZA È OCCUPATA DALLA GIULIETTA. CRESCONO AUDI, FORD E VOLKSWAGEN. NEL NOLEGGIO A BREVE ALTRO PRIMATO TRICOLORE CON LA 500

Milano

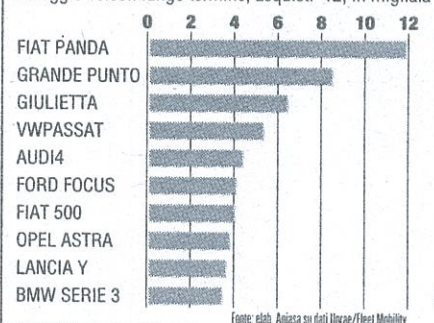
Nel noleggio a lungo termine l'offerta automobilistica di Fiat si conferma vincente per le flotte aziendali. Nel 2012 il gruppo torinese supera la concorrenza, occupando interamente il podio delle auto più noleggiate dalle aziende, con la Panda (11.830) che scalca la Grande Punto (nel 2011 "regina delle flotte" con 8.576 esemplari) e la Giulietta (6.497). La vettura targata Alfa Romeo ribadisce la buona performance del 2011, confermandosi per design e prestazioni apprezzato strumento di mobilità aziendale. Nonostante il primato, Fiat sta vedendo gradualmente diminuire la sua market share dal 42,8% (2010) al 40,4% (2011), fino al 37,1% dello scorso anno, complice anche il sensibile calo delle vendite della 500 (da 6.976 a 3.959) e l'uscita dalla

top ten della Bravo. In crescita, nella graduatoria dei brand preferiti dalle flotte, seguono Volkswagen (8,3%), Audi (8%) e Ford (6,7%).

Nella top ten dei modelli, nonostante il calo, mantengono una posizione di primo piano la Passat e la A4, rispettivamente 4° con 4.935 immatricolazioni (erano 5.917 nel 2011) e 5° con 4.307 unità (5.858 nel 2011), mentre entra con decisione "tra le prime dieci" la Ford Focus che passa dalle 2.285 vetture in flotta nel 2011 alle 4.085; un successo, soprattutto se rapportato al generale calo del mercato e a quello delle immatricolazioni registrato anche nel settore del long term (-11%). Chiudono questa speciale classifica la Astra (3.810), la Ypsilon che fa registrare la crescita percentuale più sostanziosa (da 898 del 2011 a 3.723 del 2012) e la Serie 3 (3.468). Appare ormai stabile la tendenza al *down-grading*, motivata dalla crisi economica che sta spingendo le aziende a prolungare i contratti in essere. La composizione del mercato vede ancora i primi 10 brand giocare la parte del leone con l'85,7% delle immatricolazioni, anche se sta emergendo un concreto interesse

LA TOP 10 DELLE AUTO

Noleggio veicoli lungo termine, acquisti '12, in migliaia



per i veicoli prodotti dalle Case automobilistiche asiatiche e indiane che nei prossimi anni andrà monitorato attentamente.

Per quanto riguarda il noleggio a breve termine, la top ten delle auto più utilizzate da operatori e clienti del rent-a-car conferma il rapporto privilegiato dell'offerta del Gruppo

Fiat con il settore: sono ben 5 (lo scorso anno erano addirittura 7, con Musa e Delta) i modelli del costruttore nazionale presenti nelle prime dieci posizioni. In vetta a questa speciale graduatoria primeggia la 500 (pur scendendo da 9.550 a 9.298 unità), seguita da Panda (in calo da 8.587 a 7.395) e dalla Grande Punto che vede più che dimezzate le vetture immatricolate per il noleggio a breve termine: da 12.952 del 2011 a 5.668. Completano il quintetto di testa la Lancia Ypsilon che registra una sensibile crescita (da 2.479 a 4.210) e la Giulietta della Alfa Romeo. La seconda parte della top ten vede le francesi Peugeot e Citroën giocare un ruolo da protagonista; la prima piazza al 6° e 7° posto i suoi modelli di punta, 308 (2.718 vetture) e 508 (2.261); la Citroën, pur in leggero calo, riesce a mantenere pressoché intatto il suo appeal per i clienti del rent-a-car con la C3 (2.147 unità) e la Megane (2.138). Scendono nel gradimento i modelli targati Ford, con la Fiesta, quinta lo scorso anno, che esce dalla top ten.

(v.d.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA